

## A PROPOSITO DELLE DICHIARAZIONI DEL SINDACO

Abbiamo appreso a mezzo stampa che il Sindaco di Bologna annuncia l'intenzione di adottare misure uniformi per la città atte a contrastare l'ormai generalizzata situazione di disagio notturno del centro storico. Purtroppo le indicazioni sono ancora una volta vaghe e dilatorie: non si indicano modalità e tempi, ma si rimanda il tutto a non ben precisate consultazioni da effettuare che darebbero i propri frutti nell'autunno prossimo.

Siamo quindi costretti a ribadire ancora una volta al Signor Sindaco che la situazione della zona universitaria è grave ed insostenibile sia dal punto di vista della tensione sociale che di quello esistenziale dei residenti. In Piazza Verdi, in Via Petroni ma in generale in tutta la zona circostante non è possibile vivere ed abitare e vanno prese misure contingibili ed urgenti.

Queste nostre affermazioni sono suffragate dai recentissimi rilievi fonometrici da noi fatti effettuare in due differenti periodi e differenti ubicazioni urbane (trasmessi integralmente al Sindaco ed agli organi di informazione), che documentano sforamenti gravissimi dei livelli acustici consentiti. A questo proposito riportiamo una precisazione fatta dall'Ing. Marila Balboni in merito a quanto apparso oggi sulla stampa locale:

“..... seppur riportando correttamente, solo il 50% dei risultati delle verifiche acustiche fatte, omettendo il contenuto della verifica sonora riferita alle deroghe recentemente concesse dal comune, che permettono fino a 75 dB(A) in facciata delle abitazioni in concomitanza di intrattenimenti musicali in Piazza Verdi.

Dalle pagg. 21 e 40 della menzionata relazione e dalle conclusioni della stessa si può ben vedere che tale nuovo limite concesso (pur trattandosi di deroga a deroga) è ampiamente superato, raggiungendo in realtà ben gli 81 dB(A) in facciata. Si ritiene tale precisazione necessaria e dovuta”. Marila Balboni

Rileviamo ancora una volta che lo stato di tensione che si è venuto a creare nella zona fra residenti e frequentatori è l'inevitabile risultato degli anatemi epuratori espressi dell'Assessore alla Cultura Alberto Ronchi che ha invitato la città a liberarsi di *“questi tromboni che continuano ad appestare l'aria di questa città”*. In effetti negli ultimi giorni si stanno verificando gravissimi episodi di intimidazione, offese ed intolleranza verso i dirigenti delle Associazioni coinvolte, per i quali sono state presentate le opportune denunce.

Ribadiamo la nostra contrarietà all'ordinanza sindacale del 15 giugno che consideriamo ingiusta, discriminatoria ed inutile. Questa ordinanza (relativa a poco più di 50 metri di strada) non ha risolto alcun problema, contribuendo invece a fomentare forti proteste e reazioni esasperate da parte dei gestori degli esercizi interessati che sono colpiti da una intollerabile disparità di trattamento fra locali posti a pochi metri gli uni dagli altri.

Denunciamo che il nostro esposto presentato alle Autorità Comunali ed alla Soprintendenza per i beni culturali, relativo alle gravi e diffuse difformità, riscontrabili nelle installazioni temporanee eseguite in Piazza Verdi, rispetto alle prescrizioni dettate nella concessione per l'occupazione del suolo pubblico, non ha ancora determinato interventi correttivi, configurando in ciò gravi omissioni da parte delle autorità preposte.

Alla luce di tutto ciò chiediamo nuovamente e sinteticamente:

- 1 – il ritiro della delibera 80/12 del 25/05/2012 (nei termini indicati nella nostra diffida legale);
- 2 – una profonda revisione della programmazione estiva in Piazza Verdi e delle altre locazioni limitrofe;

3 – un provvedimento contingibile e urgente (relativo a tutta la zona universitaria) che metta momentaneo riparo alla situazione di emergenza che si è venuta a creare su quel territorio. I termini di tale ordinanza dovrebbero ricalcare quelli della precedente ordinanza del 05/12/2011.

4 – un'attiva ed efficace presenza delle Forze dell'ordine, ed in particolare della Polizia municipale, con compiti che non riguardino solo la prevenzione e la repressione di ogni azione contraria all'ordine pubblico, ma anche il rispetto delle regole di convivenza civile, a partire da quelle relative al rispetto del diritto al riposo dei cittadini, ampiamente indicate nel regolamento di Polizia municipale.

Comunichiamo infine, che la nostra Associazione sta perseguendo con tutti i mezzi legali disponibili, la tutela dei diritti dei propri associati avvalendosi di diffide, esposti, denunce e ricorsi. Oltre alle azioni già intraprese, verranno considerati, assieme ai nostri legali, tutti gli atti utili ad ottenere questa tutela ed avviati gli opportuni procedimenti, siano essi rivolti alla Magistratura Amministrativa o a quella Ordinaria.

Associazione Via Petroni e Dintorni